# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

# GIUNTE E COMMISSIONI

## parlamentari

# 231° RESOCONTO

## SEDUTE DI MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 1984

TIPOGRAFIA DEL SENATO (3000)

# INDICE

**Commissioni permanenti**

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 3
5ª - Bilancio . . . . . » 5
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . . » 11
9ª - Agricoltura . . . . . » 16

**Organismi bicamerali**

Informazione e segreto di Stato . . . . . *Pag.* 21

**Sottocommissioni permanenti**

*5ª - Bilancio - Pareri* . . . . . *Pag.* 22
*7ª - Istruzione - Pareri* . . . . . » 23
*10ª - Industria - Pareri* . . . . . » 23

---

*CONVOCAZIONI* . . . . . *Pag.* 24

## AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 1984

**103ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
BONIFACIO

*Intervengono il ministro per la funzione pubblica Gaspari ed il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Orsini.*

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**« Adeguamento delle norme sulla pensione di reversibilità per la vedova del pensionato di Stato e degli enti parastatali a quelle vigenti per le pensioni di previdenza sociale » (336),** d'iniziativa dei senatori Vittorino Colombo (V.) ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore Saporito riepiloga i termini del dibattito, osservando peraltro che ancora non è pervenuto il parere della 5ª Commissione permanente.

Il ministro Gaspari fa presente che il Governo è perplesso rispetto alla misura all'esame, dato che la sua disciplina dovrebbe trovare più congrua allocazione nell'ambito del riordino generale delle pensioni. In ogni caso, qualora la Commissione intendesse procedere nella definizione del provvedimento, occorre che egli preliminarmente acquisisca le valutazioni del Ministro del tesoro.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato.

**« Inquadramento nei ruoli del Consiglio nazionale delle ricerche del personale dipendente dai soppressi istituti talassografici di Messina, Taranto e Trieste » (868),** d'iniziativa dei deputati Coloni e Rebulla, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Dopo che il relatore Garibaldi ha riepilogato quanto esposto nella precedente seduta ed altresì sollecitato chiarimenti perchè tutti gli aspetti concernenti il personale dipendente dai soppressi istituti talassografici vengano definiti per evitare che dopo l'adozione della normativa all'esame debba rendersi necessario un ulteriore intervento del Parlamento, il ministro Gaspari fa presente che il problema del personale in questione è stato a lungo dibattuto e attentamente valutato da diversi anni a questa parte. Ora appare avviato opportunamente a definizione.

Il senatore Saporito condivide il contenuto del provvedimento riguardante istituti che a suo tempo si avvalsero di personale comandato e per il quale occorre ora una disciplina definitiva.

Ha nuovamente la parola il ministro Gaspari il quale, dopo avere analiticamente ripercorso l'*iter* delle misure all'esame, ne puntualizza il contenuto.

Il senatore Taramelli, che è favorevole al provvedimento, chiede se, a seguito delle misure che verranno adottate dopo la approvazione del progetto di legge, sussista la certezza che non siano necessari ulteriori interventi del Parlamento.

La senatrice Gherbez ritiene urgente risolvere il problema del personale in servizio presso gli istituti talassografici di Messina, Taranto e Trieste. La situazione si trascina dal 1977 e, senza misure pronte ed adeguate, sussiste il rischio di disperdere un complesso di personale altamente specializzato. Si dichiara dunque d'accordo nel definire al più presto il provvedimento, dopo avere accertato se sussistano o meno ulteriori aspetti che in materia è bene vengano disciplinati.

Il relatore Garibaldi, dopo che il presidente Bonifacio ha fatto rilevare che la Commissione bilancio non ha ancora espresso il prescritto parere, ribadisce il proprio orientamento favorevole sul provvedimento, pur ribadendo la necessità di ulteriori approfondimenti atti ad individuare eventuali elementi da valutare in questa sede.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato.

**« Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1984, n. 677, recante modifica dell'articolo 21 del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, convertito, con modificazioni, nella legge 27 novembre 1982, n. 873, concernente la misura delle scorte di riserva a carico degli importatori di prodotti petroliferi finiti » (987)**

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Murmura, il quale propone che la Commissione, in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali, di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, si esprima favorevolmente.

Dopo che il senatore Aliverti ha comunicato che la 10ª Commissione permanente ha espresso, a maggioranza, parere favorevole, il senatore Taramelli si chiede sotto quale profilo il provvedimento in titolo possa essere considerato urgente.

Interviene quindi il sottosegretario Orsini il quale fa presente, da un lato, che già in precedenza il problema delle scorte è stato disciplinato con decreto-legge e fa notare, dall'altro, come il fatto che l'Italia è divenuta a ritmo accelerato un importatore netto di prodotti finiti richieda che la misura delle scorte di riserva a carico degli importatori di prodotti petroliferi finiti venga disciplinata con decretazione d'urgenza.

Il senatore Taramelli puntualizza quindi che i processi a cui il rappresentante del Governo ha fatto riferimento sono in realtà in atto da anni. Fa inoltre rilevare con rammarico che il Governo non ha mantenuto l'impegno di proporre la disciplina organica della materia. Per tali ragioni, conclude il senatore Taramelli, il Gruppo comunista non può che esprimere avviso contrario alla sussistenza dei presupposti costituzionali del decreto-legge.

Il senatore Urbani esordisce rilevando che il Governo dovrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di ritirare il decreto-legge risultando tale atto opportuno dal punto di vista proprio del Governo: difatti la normativa all'esame è fonte di forte turbativa del settore dell'importazione, considerato anche che a suo tempo era stata prevista, ma non ancora adottata, una disciplina organica della materia attraverso un provvedimento ordinario. Osservato che tali delicati comparti dell'economia nazionale vanno gestiti con tranquillità e attenzione, ricorda che precedenti specifici di decretazione in materia non sussistono, perchè la normativa a suo tempo adottata in realtà venne agganciata ad un decreto fiscale che riguardava altro oggetto. Il senatore Urbani rileva poi che nell'attuale provvedimento non sussiste alcun aspetto di natura fiscale e conclude chiedendosi se il Governo sia proprio convinto di avere adottato una misura congrua o non piuttosto un atto volto a creare turbativa nel campo dell'importazione dei prodotti petroliferi.

Dopo che il sottosegretario Orsini ha ribadito le tesi del Governo, la Commissione riconosce, a maggioranza, la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, ai fini dell'emanazione del decreto-legge in titolo, e dà mandato al senatore Murmura di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Murmura sottolinea la necessità di comprendere, nel prossimo programma indicativo dei lavori che verrà adottato dall'Ufficio di presidenza della Commissione, anche l'esame delle relazioni della Corte dei Conti — Sezione enti locali — sui risultati dell'esame della gestione finanziaria e della attività degli enti locali.

Il senatore Taramelli chiede che nella prossima seduta della Commissione prosegua la discussione sui progetti di legge riguardanti il contributo dello Stato alle associazioni che svolgono attività di promozione sociale.

Prende atto il presidente Bonifacio.

*La seduta termina alle ore 10,35.*

## BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 1984

**123ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
FERRARI-AGGRADI

*Partecipano il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno De Vito e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Lamorte.*

*La seduta inizia alle ore 21,20.*

### *IN SEDE REFERENTE*

**« Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 581, recante norme urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno » (931)**
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, rinviato nella seduta del 23 ottobre.

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte preliminarmente che la Conferenza dei presidenti dei Gruppi ha deciso all'unanimità di inserire nel calendario della Assemblea per la giornata di venerdì 26 ottobre l'esame del disegno di legge in titolo: alla luce di tale determinazione ritiene pertanto opportuno che la Commissione continui i propri lavori sul provvedimento, oltre che nella serata, anche per tutto il corso della giornata di domani.

Si passa all'esame degli articoli del decreto-legge n. 581.

Dopo che un emendamento a firma del senatore Bastianini è fatto proprio — essendo momentaneamente assente il proponente — dal senatore Sclavi, (unitamente ai senatori Rastrelli e Scardaccione) lo stesso senatore Sclavi ne illustra il contenuto: in particolare chiarisce come la proposta intenda affiancare al commissario liquidatore una commissione tecnico-finanziaria composta da tecnici e docenti universitari, da nominare entro e non oltre 30 giorni dalla conversione del decreto in questione.

Il senatore Colella illustra poi due emendamenti, di cui il primo volto ad aggiungere, alla fine del primo comma dell'articolo 1, l'indicazione secondo cui il rapporto di cui a tale comma viene trasmesso dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno alla Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno, mentre il secondo — sostitutivo del secondo comma dell'articolo 1 e che rispecchia fedelmente il senso della discussione che si è avuta nel comitato ristretto e che ha visto una larga convergenza sul tema ad opera di un ampio arco di forze politiche — mira a prevedere che il CIPE, sulla base delle indicazioni del richiamato rapporto, su proposta del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e sentito il comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali, stabilisca gli interventi e le attività per i quali si rende necessario anzitutto definire — limitatamente le opere già ultimate — i rapporto giuridici in atto, ivi compresi i collaudi, le liquidazioni e il contenzioso, nonchè provvedere, entro il 31 luglio 1985, alla consegna delle opere agli enti tenuti alla manutenzione e alla gestione, e in secondo luogo garantire il completamento funzionale delle opere in corso e l'esecuzione delle altre opere incluse nei programmi approvati alla data del 31 luglio 1984, limitatamente a quelle i cui progetti esecutivi siano stati approvati a tale data, nonchè la realizzazione di altri interventi previsti dalla legislazione vigente indicata dal CIPE stesso.

Tale ultimo emendamento intende anche prevedere che, al finanziamento e alla realizzazione degli interventi non rientranti nelle precedenti finalità e di quelli previsti dall'articolo 1 della legge 651 del 1983,

si provveda in conformità di tale legge, delle disposizioni contenute nel decreto n. 581 e del programma triennale per il Mezzogiorno, da approvarsi entro 30 giorni dalla conversione definitiva di tale decreto.

Il senatore Calice illustra poi un emendamento sostitutivo del secondo comma dell'articolo 1 e mirante a prevedere la possibilità che il CIPE — sulla base delle indicazioni del rapporto previsto dall'articolo 1, su proposta del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e sentito il comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali nonchè il parere della Commissione bicamerale prevista all'articolo 4 del testo unico delle leggi sul Mezzogiorno del 1978 — stabilisca gli interventi e le attività per i quali si rende necessario da un lato definire — limitatamente alle opere già ultimate — i rapporti giuridici in atto, ivi compresi i collaudi, le liquidazioni e il contenzioso e comunque la consegna, entro il 31 luglio 1985, delle opere ultimate e collaudate agli enti tenuti alla manutenzione e alla gestione con i relativi contributi, mentre, dall'altro, garantire il completamento funzionale delle opere in corso e di tutti i progetti esecutivi approvati alla data del 31 luglio 1984, il loro trasferimento in corso d'opera nonchè le agevolazioni previste dagli articoli 63 e 69 del testo unico sul Mezzogiorno del 1978.

L'emendamento è altresì finalizzato a prevedere che al finanziamento e alla realizzazione degli interventi e dei programmi approvati entro il 31 luglio 1984, non rientranti nelle precedenti finalità, insieme a quelli previsti dall'articolo 1 della legge n. 651 del 1983, si provveda in conformità di tale ultima legge, delle disposizioni del decreto-legge e del programma triennale del Mezzogiorno da approvare entro 30 giorni dalla conversione definitiva del decreto in parola.

Il senatore Calice chiarisce quindi che il senso di tale emendamento è evitare una pericolosa dilatazione dei poteri dell'ufficio speciale, assicurando che nella gestione-stralcio siano inclusi anche gli incentivi industriali e comunque evitando definizioni troppo generiche, come quelle previste nell'ultima parte dell'emendamento presentato in materia dal relatore Colella.

Il seatore Bastianini illustra quindi un emendamento — al quale appongono la propria firma i senatori Scardaccione, Sclavi e Rastrelli — con il quale si intende sostituire la lettera *a*) del secondo comma dell'articolo 1 con una formulazione che tenga conto della necessità di includere tra gli adempimenti necessari cui il commissario è autorizzato a provvedere fino alla data di entrata in vigore della nuova legge per la disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, la prosecuzione dei lavori in corso alla data del 31 luglio 1984, relativi a progetti di opere già appaltate, ivi compresa la revisione dei prezzi e l'approvazione delle perizie di variante e suppletive occorrenti per il completamento funzionale delle opere in corso, nonchè la realizzazione delle opere per le quali sia avvenuta nella stessa data la diramazione degli inviti e in ultimo l'esecuzione di opere incluse nei programmi approvati alla data del 31 luglio 1984, previa loro individuazione con delibera del CIPE, integrata dal Ministro per l'ecologia, da adottare entro 30 giorni dalla definitiva conversione del decreto in questione.

Dichiara comunque di essere disposto a ritirare tale emendamento, ove si dovesse profilare un accordo sulla materia che esso intende regolare.

Il relatore Colella, nell'illustrare due emendamenti, di cui il primo soppressivo del terzo comma e il secondo soppressivo del quinto comma dell'articolo 1, chiede che il relativo esame venga per il momento accantonato.

Il senatore Rastrelli, dopo aver illustrato un emendamento volto a sostituire al terzo comma dell'articolo 1 il riferimento del mantenimento in servizio con una formulazione per la quale il commissario utilizza il personale di ruolo della Cassa in deroga all'articolo 12 della legge n. 1404 del 1957 e ai sensi e per gli effetti del secondo comma dell'articolo 20 del testo unico delle leggi sul Mezzogiorno del 1978, chiede comunque che anche l'esame di tale emendamento venga per il momento accantonato.

Il senatore Calice, nell'illustrare un emendamento mirante alla soppressione del quin-

to comma dell'articolo 1 del decreto-legge, chiede parimenti che il relativo esame venga accantonato.

La Commissione conviene sulle proposte di accantonamento.

Il senatore Bastianini illustra quindi un emendamento diretto a sostituire il quinto comma dell'articolo 1 con una norma per la quale, agli oneri finanziari connessi all'attuazione del decreto, si provvede con lo stanziamento di cui all'articolo 4 della legge n. 651, nella misura fissata dal CIPE su proposta del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, d'intesa con il Ministro del tesoro, oltre che con tutte le disponibilità derivanti dalle leggi di finanziamento disciplinanti i singoli interventi.

Il senatore Rastrelli propone poi una modifica all'emendamento del relatore Colella aggiuntivo al primo comma dell'articolo 1 e mirante a prevedere che il rapporti ivi previsto venga trasmesso per conoscenza e per le relative funzione consultive alla Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi per il Mezzogiorno.

Si apre quindi un dibattito di natura procedurale.

Il ministro De Vito, nel riassumere il senso ed il contenuto delle tre posizioni emerse con l'illustrazione degli emendamenti finora trattati, ricorda che la linea manifestata dal relatore Colella intende delimitare i poteri del commissario liquidatore alla fase dell'effettiva liquidazione, affidando il finanziamento della gestione-stralcio a quel fondo che dovrà poi in futuro servire a finanziare anche il programma triennale; l'impostazione che si può desumere dagli emendamenti del Gruppo comunista — prosegue — intende delimitare i compiti del commissario liquidatore e prevedere modalità di gestione della fase-stralcio e del piano triennale senza la contestuale o preventiva istituzione del fondo prevista dal disegno di legge di riforma organica, mentre infine, la terza linea di tendenza, riscontrabile negli emendamenti del senatore Bastianini, si riallaccia ad una visione ampliativa dei poteri del commissario, cui viene aggregato un organismo consultivo per attuare quelle opere delineate negli emendamenti illustrati.

Poichè si tratta di linee strutturalmente differenti e poichè i problemi da affrontare sono anche relativi alla necessità di evitare interruzioni nel passaggio tra le tre fasi della liquidazione, della gestione-stralcio e del piano triennale, conclude ritenendo utile una opera di riflessione sulle linee più opportune da seguire.

Il senatore Scardaccione, dopo aver chiarito che la propria adesione agli emendamenti del senatore Bastianini nasceva dalla preoccupazione — non fugata dagli emendamenti del relatore Colella — che si potesse avviare a conclusione la fase della liquidazione senza una preventiva creazione della sezione speciale, afferma che sarebbe opportuno preordinare un sistema di norme tale per cui — al termine della fase della liquidazione — la gestione speciale, già costituita, possa (senza interruzioni di sorta) iniziare a provvedere a continuare le opere relative all'intervento straordinario e giudica necessario pertanto lavorare in tempi brevi per la istituzione di quella sezione-stralcio la cui attività potrebbe benissimo essere svolta utilizzando le attuali strutture tecniche della Cassa.

Poichè però non appaiono chiari a sufficienza gli intendimenti che si vogliono perseguire, ritiene opportuno un breve rinvio del prosieguo dell'esame, proprio per creare quelle condizioni che permettano da un lato una sollecita approvazione del decreto e dall'altro un esame sufficientemente pacato del disegno di legge di riforma organica.

Il senatore Calice — nel dichiarare la propria netta contrarietà ad ogni ipotesi di dilazione dell'esame del decreto-legge — afferma che, a giudizio del Gruppo comunista, i lavori possono continuare ad oltranza e chiede che il Presidente valuti attentamente la proponibilità di alcuni emendamenti sotto il profilo della estraneità del loro contenuto all'oggetto della discussione: intende chiarire comunque che il Gruppo comunista manifesterà una dura opposizione ove dovesse trovare conferma la prospettiva di una reiterazione del decreto in questione, inammissibile d'altra parte anche perchè scarsa giustificazione ha l'attuale confusione di intenti delle forze politiche della maggioranza, le

quali avevano convenuto sul fatto che le linee-guida intorno alle quali sarebbe stato opportuno muoversi erano costituite, da un lato dal parere dall'apposita Commissione bicamerale e, dall'altro, dall'orientamento espresso dal Comitato dei rappresentanti delle regioni.

Il senatore Bastianini chiarisce a questo punto di avere presentato gli emendamenti illustrati nella convinzione che quelli del relatore Colella implicassero meccanismi operativi estremamente farraginosi, con quei pericoli di stasi nell'intervento straordinario che finirebbero — ove dovessero diventare realtà — con il ripercuotersi negativamente sul volume degli investimenti.

Il presidente Ferrari-Aggradi, mentre concorda con la tesi della inopportunità di una reiterazione del decreto, non giustificabile, fra l'altro, tenuto conto dell'ampio lasso di tempo avuto a disposizione per realizzarne un esame approfondito, ritiene opportuno che l'illustrazione degli emendamenti aggiuntivi all'articolo 1 prosegua ma chiarisce che, a suo avviso (tenuto conto dell'ampiezza delle divergenze che la discussione sugli emendamenti ha inconfutabilmente presentato) è opportuno evitare di passare in tempi brevi alle votazioni, affinchè si possa valutare la esperibilità di ulteriori margini di trattativa.

Secondo il senatore Rastrelli o si tenta uno sforzo per trovare una intesa tale da annullare le divergenze fin qui evidenziatesi oppure è opportuno passare alle votazioni: conclude comunque invitando ad una seria riflessione sugli emendamenti illustrati dal senatore Bastianini.

Dopo che il senatore Carollo ha sostenuto che il problema è essenzialmente politico, in quanto si tratta di individuare quelle aree di consenso che permettano di superare i contrasti evidenziatisi fino al momento in cui è giunta la discussione, il senatore Covi ricorda che su numerosi punti era stato trovato un accordo tra le varie forze politiche e che solo sulle modalità di gestione della sezione-stralcio il disaccordo sembrava ampio: pertanto, anche tenuto conto degli emendamenti del senatore Bastianini, è opportuno a suo avviso che l'esame venga sospeso per dar modo alle forze politiche di appianare anche i contrasti al momento ancora non sanati.

Il senatore Napoleoni esprime la propria meraviglia per la posizione assunta dal presidente Ferrari-Aggradi in quanto a suo avviso non è possibile da un lato assumere l'impegno di concludere i lavori in Commissione in tempo utile affinchè l'Assemblea possa affrontare la discussione del decreto a cominciare da venerdì mattina e, dall'altro lato, dilazionare il passaggio alle votazioni sui vari emendamenti; ciò anche tenuto conto del fatto che — sulla base delle decisioni della conferenza dei Gruppi — l'unica giornata disponibile per concludere i lavori in Commissione è quella di domani, giovedì 25 ottobre.

Il senatore Di Stefani, dopo aver precisato di aver presentato sin dalla tarda mattinata di oggi due emendamenti aggiuntivi all'articolo 2 del decreto-legge e miranti — il primo — a prevedere che il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno possa disporre l'istruzione e l'approvazione dei progetti compresi nei programmi già approvati dal CIPE e inviati dalle regioni, dalle comunità montane e da altri enti, il secondo ad introdurre la possibilità che il commissario liquidatore istruisca le domande di finanziamento per le iniziative industriali e agricole riguardanti la forestazione, la zootecnia e l'agrumicoltura, dichiara la propria disponibilità a ritirare tali emendamenti, a condizione che il relatore Colella estenda le previsioni contenute nell'emendamento proposto in materia di garanzia del completamento delle opere in corso, anche alle opere i cui progetti esecutivi siano stati già presentati ma non ancora approvati, per colpa non certo degli enti che li hanno presentati.

Conclude facendo presente la necessità che non si verifichino interruzioni in ordine agli incentivi industriali.

Dopo che il senatore Sclavi ha affermato che il Gruppo socialdemocratico intende evitare che, in attesa dell'istituzione dell'ufficio che dovrebbe gestire la fase-stralcio, possano subire delle interruzioni i lavori già appaltati e programmati, il relatore Colella dichiara di ritenere anzitutto fisiologico

che occorra ancora del tempo per trovare un accordo su una massa enorme di problemi oggetto di esame da numerosi anni innanzi all'altro ramo del Parlamento e — nel dichiarare la propria impossibilità, proprio per tali motivi, a dare i chiarimenti richiesti dal senatore Di Stefano — ricorda che il decreto-legge non è l'unico provvedimento in materia di Mezzogiorno, essendo stati già assegnati alla Commissione — come noto — anche il disegno di legge di riforma organica, il cui esame del resto è già iniziato e che può costituire la sede — come hanno riconosciuto quasi tutti i Gruppi politici, compresi quelli dell'opposizione per la discussione e la risoluzione di tutti quei problemi di natura strutturale che sono stati prospettati e che non debbono necessariamente essere risolti in sede di esame del decreto-legge.

Ribadito poi come gli emendamenti da lui stesso presentati siano stati il frutto delle convergenze registratesi in sede di Ufficio di presidenza allargato, rileva con rammarico l'esistenza di posizioni personali che non si identificano in quelle dei Gruppi ai quali chi ha espresso tali posizioni appartiene e plaude al senso di responsabilità che le varie forze politiche hanno manifestato nell'evitare ulteriori fratture. Pertanto, a suo avviso, è opportuna una ulteriore pausa e quindi non è consigliabile proseguire nella illustrazione degli emendamenti aggiuntivi all'articolo 1 del decreto-legge.

Il senatore Andriani invita nuovamente il Presidente ad assumere le conseguenziali decisioni di ordine procedurale alla luce delle indicazioni emerse dal dibattito svoltosi, stabilendo un termine preciso a partire dal quale si procederà senz'altro nel seguito della illustrazione degli emendamenti e nella votazione, a prescindere dalle contraddizioni esistenti all'interno dei Gruppi della maggioranza, nell'interesse esclusivo del buon andamento del dibattito.

Il senatore Bastianini osserva che dal dibattito di stasera sono emerse con grande chiarezza la proposta del relatore, sulla quale esistono dissensi da un lato all'interno della stessa maggioranza, segnatamente espressi dal Gruppo socialista, sulla linea che tende a restringere i poteri del commissario liquidatore, e, dall'altro, da parte del Gruppo comunista sulla proposta di istituire direttamente nel decreto il Fondo nazionale per lo sviluppo del Mezzogiorno; gli emendamenti dei senatori liberali, prosegue l'oratore, saranno senz'altro ritirati ove emerga con chiarezza una posizione complessivamente organica di tutta la maggioranza; tuttavia, allo stato del dibattito, la proposta obiettivamente più agibile appare proprio quella avanzata dal relatore, eventualmente rinunciando alla introduzione nel decreto del Fondo ed imputando la fase di transizione ad una gestione stralcio da collocare presso il Tesoro: questa appare una possibile linea di sintesi sulla quale concludere rapidamente i lavori della Commissione. Conclude invitando il Governo a fare in pieno la propria parte, prendendo con chiarezza posizione.

Il ministro De Vito ricorda di aver partecipato in modo continuo e concreto al lavoro dell'Ufficio di presidenza allargato e di avere in quella sede espresso con chiarezza la propria posizione; il Governo, prosegue l'oratore, intende fare tutto il possibile affinchè il Parlamento adotti una soluzione che, da un lato, vada nel senso dei reali interessi del Mezzogiorno e, dall'altro, elimini la possibilità di una reiterazione del decreto; il dibattito di questa sera, ed in particolare le posizioni da ultimo espresse dal senatore Bastianini e dal relatore Colella, individuano una linea molto precisa sulla quale è possibile concludere i lavori della Commissione; il Governo farà, conclude il ministro De Vito, tutta intera la propria parte al momento in cui si tratterà di prendere posizione sulle proposte di modifica; tuttavia appare utile allo stato un'ulteriore breve pausa di riflessione che consenta di confrontare ulteriormente e conclusivamente le posizioni all'interno della maggioranza.

Il senatore Carollo osserva che le questioni emerse nella odierna seduta riaprono per intero tutti i problemi connessi al finanziamento delle tre fasi nelle quali si ipotizza l'ulteriore svolgimento dell'intervento straordinario; a questo punto appare necessario conoscere con precisione, sulla scorta anche degli elementi già forniti dal commissario li-

quidatore, alla Commissione bicamerale per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno, quale sia l'effettiva portata finanziaria della fase di liquidazione in senso stretto e della cosiddetta fase di transizione, dal momento che il riferimento alle risorse di cui all'articolo 4 della legge n. 651 non appare in alcun modo congruente.

Al senatore Carollo il Presidente fa osservare che nel corso dell'esame dei singoli articoli si avrà modo di valutare anche le questioni di ordine più strettamente finanziario.

Il senatore Napoleani dichiara che al punto cui è pervenuto l'esame la responsabilità dell'assunzione delle ulteriori decisioni sui tempi ed i modi della procedura non spetta nè al relatore, nè alla Commissione nel suo insieme, nè tanto meno al Governo, ma unicamente al Presidente; pertanto invita il Presidente a voler senz'altro stabilire la nuova convocazione della Commissione nella quale non si potrà che procedere necessariamente alla illustrazione dei restanti emendamenti ed alle votazioni conseguenziali.

Il senatore Castiglione propone di rinviare il seguito dell'esame alle ore 12 della giornata di domani; seguono interventi brevi del senatore Carollo, del relatore e del senatore Bastianini.

Il Presidente avverte infine che i lavori proseguiranno nella giornata di domani, in una nuova seduta da convocare per le ore 15.

Il senatore Calice esprime il netto dissenso del Gruppo comunista con la decisione del Presidente circa la sconvocazione della seduta antimeridiana di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla prossima seduta.

*SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il Presidente avverte che la seduta già convocata per le ore 9,30 di domani, non avrà più luogo.

*CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 25 ottobre, alle ore 15, in sede referente, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 23,25.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 1984

**69ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
SPANO Roberto

*Interviene il sottosegretario per le poste e le telecomunicazioni Bogi.*

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

### IN SEDE DELIBERANTE

**« Incremento del fondo di dotazione dell'IRI da destinare alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo » (982)**
(Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione il presidente Spano, il quale, dopo aver dato conto del parere favorevole con osservazioni della 1ª Commissione, avverte anzitutto che non è ancora pervenuto il parere della 5ª Commissione e fa presente quindi che il provvedimento dispone un incremento di 106 miliardi del fondo di dotazione dell'IRI da destinare alla RAI per compensarla, anche se non completamente, del mancato adeguamento del canone per il 1984.

Dopo aver ricordato che la concessionaria aveva richiesto fin dal 1982 un aumento del canone, richiesta non esaudita al contrario di quanto accaduto per altre tariffe e prezzi amministrati, rileva come non si siano ancora assunte decisioni definitive riguardo il canone e come tuttavia il Ministro delle poste, in un'audizione di qualche tempo fa, avesse prospettato una manovra basata su un provvedimento eccezionale per coprire le esigenze del 1984 e su un'ipotesi di aumento del canone per il 1985 equiparando i livelli previsti per il bianco e nero e per il colore.

Osservato quindi come la clausola di copertura preveda il ricorso al fondo istituito in applicazione del decreto-legge sul costo del lavoro, il presidente Spano dà quindi conto di una lettera a lui inviata dai senatori comunisti membri della Commissione nella quale si sollecita un'audizione del Ministro delle poste circa i processi di concentrazione in corso nell'emittenza privata, la questione delle radio frequenze, nonchè i connessi orientamenti del Governo.

Nel dichiarare quindi di essere favorevole a tale iniziativa, fa presente che la discussione generale potrà senz'altro svilupparsi sui temi che sono naturalmente connessi al disegno di legge n. 982.

Si apre la discussione generale.

Interviene il senatore Giustinelli il quale, nello stigmatizzare recenti dichiarazioni del Ministro delle poste, secondo le quali il Governo sarebbe intervenuto per decreto al fine di garantire la parità dei diritti costituzionali dei cittadini, dichiara di insistere sulla proposta di un'audizione del Ministro ricordando la situazione che si è creata a seguito della colpevole inerzia dell'Esecutivo, situazione che vede un processo di concentrazione monopolistica dell'emittenza privata ed un sostanziale stato di abbandono del servizio pubblico.

Rilevato quindi come in molti paesi europei i Governi sono intervenuti a difendere il servizio pubblico (mentre oggi l'Esecutivo nazionale è costretto a venire a patti con un'emittenza privata ormai in posizione di forza), si sofferma sulla questione delle radiofrequenze, caratterizzata da un'assenza di regolamentazione e da uno stato di difficoltà per la RAI, costretta a riacquistare alcune frequenze di cui i privati si erano impossessati.

Dopo aver sottolineato la necessità di definire quanto prima in sede legislativa l'ambito locale oggetto delle sentenze della Corte Costituzionale, nonchè i pericoli che derivano

per la stampa dall'acquisizione di notevoli fette del mercato pubblicitario da parte dell'emittenza privata, il senatore Giustinelli, entrando nel merito del provvedimento, afferma che la sua parte politica assumerà le sue determinazioni dopo aver preso visione del parere della Commissione bilancio, in relazione ai delicati problemi di copertura che sorgono; dopo essersi chiesto come mai il provvedimento non sani l'intero *deficit* della RAI per il 1984, critica le impostazioni secondo le quali occorrerebbe tendere all'unificazione dei canoni tra colore e bianco e nero (perchè ciò graverebbe soprattutto sugli utenti a basso redito) e sottolinea quindi come alla grave situazione finanziaria che si determinerà per la RAI per il 1985 non si possa pensare di porre rimedio solo con aumenti del canone o incrementi del fondo di dotazione IRI, mentre sarebbe invece opportuno esaminare proposte quali una riduzione del canone di concessione (similmente a quanto previsto a favore della SIP), una ridefinizione della quota di pubblicità, nonchè una ristrutturazione dell'Azienda che ne contenga i costi di gestione e ponga le premesse per un suo rilancio attraverso anche una diversa politica di investimenti che privilegi, anche a seguito di un accordo con un'emittenza privata regolamentata, la produzione nazionale di programmi.

Conclude affermando che la sua parte politica ritiene censurabile sotto il profilo della costituzionalità il decreto-legge recentemente emanato e che sarebbe stato quindi preferibile il rapido varo di una normativa che avesse dato risposta quanto meno ai principali problemi sul tappeto, tenendo conto anche del processo di innovazione tecnologica in atto.

Prende successivamente la parola il senatore Patriarca il quale, dopo aver riaffermato il ruolo insostituibile del servizio pubblico, sottolinea le difficoltà in cui si è imbattuta la Commissione di vigilanza nel risolvere la questione del Consiglio di amministrazione della concessionaria e fa presente che il provvedimento in discussione è un atto eccezionale che viene a sopperire, per il 1984, al mancato adeguamento del canone, richiesta che era stata avanzata fin dal 1982 e che fino ad ora, a torto, non era stata esaudita.

Dopo aver chiesto al sottosegretario come mai nel provvedimento è stata individuata una calusola di copertura diversa da quella che si era concordata in sede di Commissione di vigilanza (utilizzazione di un accantonamento sul fondo investimenti ed occupazione), sollecita una iniziativa autonoma della Commissione, quanto meno nei termini di un dibattito approfondito sulla attuale situazione dell'emittenza radiotelevisiva in ordine ad una difesa della funzione del servizio pubblico, difesa che reclama, anche se solo come primo passo, l'approvazione del provvedimento in discussione.

Il senatore Pacini, nell'aderire alla relazione svolta dal presidente Spano, svolge alcune specifiche considerazioni, osservando in primo luogo che la definizione del concetto di ambito locale deve tener conto della esigenza di garantire una gestione economica delle emittenti private, per le quali inoltre vanno assicurate condizioni di pluralismo diffuso che consenta la sopravvivenza anche delle emittenti di più piccole dimensioni.

Sottolineata quindi l'esigenza di mettere ordine nel settore delle radiofrequenze, il senatore Pacini rileva che non è in discussione il mantenimento della preminenza del servizio pubblico, il quale però deve dimostrarsi capace di riqualificare la propria gestione, valorizzando adeguatamente le competenze professionali e mettendosi al riparo dalle interferenze esterne; si dichiara infine favorevole ad una apposita audizione del Ministro delle poste.

Il senatore Vittorino Colombo (V.) fa presente che l'intervento a sostegno finanziario della RAI, previsto dal disegno di legge in discussione per il quale preannuncia il suo voto favorevole, è soltanto il primo momento di una manovra complessiva che implica la necessità di aumentare la misura del canone, giungendo inoltre alla unificazione dei canoni attualmente pagati per le tv in bianco e nero e per quelle a colore,

distinzione quest'ultima che ha finora favorito un non trascurabile fenomeno di evasione. Oltre al canone, l'ulteriore fonte di entrata della RAI è poi rappresentata dalla pubblicità, campo questo nel quale la concessionaria deve misurarsi sul mercato con le altre emittenti, tanto più che, rispetto al passato, si sono modificate le condizioni del mercato pubblicitario, non più limitato alla stessa RAI ed alla stampa quotidiana e periodica. Si tratta dunque di immaginare delle regole per la distribuzione degli introiti pubblicitari, senza tuttavia introdurre forme di coartazione che sarebbero vanificate dalle stesse leggi del mercato.

Da qui dunque l'esigenza che la RAI sappia stare sul mercato, dimostrando valide capacità manageriali, giacchè è impensabile che la futura legge di regolamentazione, pur prevedendo norme anti-*trust*, stabilisca tuttavia un protezionismo a favore della stessa RAI. In merito all'elaborazione di tale legge, il senatore Colombo prospetta l'opportunità di contatti informali tra i due rami del Parlamento in modo da poter predisporre soluzioni convergenti ed afferma infine che occorrerà anche fare attenzione a non imporre alla RAI oneri impropri che possono alimentare forme di degenerazione clientelare.

Prendendo la parola per la replica, nella sua qualità di relatore, il presidente Spano ribadisce l'urgenza del provvedimento in discussione, prospettando l'opportunità di rinviare a domani il seguito della discussione in attesa di acquisire il parere della Commissione bilancio. Riafferma quindi la sua disponibilità per una audizione in tempi brevi del Ministro delle poste in modo da acquisire utili elementi sia in vista della ormai prossima discussione del bilancio sia in relazione all'esame del decreto-legge (presentato dal Governo presso l'altro ramo del Parlamento), nonchè del provvedimento per la regolamentazione della emittenza.

Dopo aver ricordato che il mancato rinnovo del Consiglio di amministrazione della RAI ha costituito finora un fattore di disagio, il Presidente relatore osserva che la dirigenza della RAI deve dimostrarsi capace di assumere le proprie responsabilità in relazione ad un recupero di produttività del servizio, tanto più che è chiamata a misurarsi con un forte polo di emittenza privata, nei confronti del quale occorrerà ormai agire sul terreno di una competitività che assicuri all'utenza un sistema complessivamente equilibrato ed efficiente, evitando tra l'altro, come è accaduto in altri settori, che talune iniziative private si trasformino in vere e proprie avventure.

Fa altresì presente che finora, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla politica delle telecomunicazioni, è stato difficile acquisire la disponibilità dei dirigenti della RAI ad una loro audizione.

Rilevato quindi che occorre domandarsi se il canone radiotelevisivo, la cui entità è bloccata dal 1980, non fosse in realtà sovradimensionato rispetto alle effettive esigenze e concordando comunque sull'esigenza di contrastare il fenomeno dell'evasione, il presidente Spano conclude affermando che la legge n. 103 ha fatto ormai il suo tempo e rappresenta soltanto un fattore di ostacolo; si tratta dunque di rivederla profondamente, riflettendo anche sul raccordo e sulla ripartizione delle competenze tra la Commissione di vigilanza e le Commissioni permanenti competenti nella materia.

Il senatore Giustinelli chiede al sottosegretario Bogi di chiarire, nella sua replica, il problema degli oneri fiscali che gravano sul canone nonchè i termini della questione della unificazione dei canoni e della sua applicabilità a partire dal secondo semestre di quest'anno.

Il senatore Urbani domanda a sua volta se il Governo abbia predisposto il piano delle radiofrequenze in vista della prossima Conferenza di Ginevra.

Il sottosegretario Bogi, dichiarata la disponibilità del Ministro delle poste per l'audizione che è stata richiesta, rileva anzitutto che la mancata regolamentazione del sistema dell'emittenza radiotelevisiva ha causato finora gravi ripercussioni, tanto più che la legge n. 103, come rilevato dal presidente Spano, è largamente superata. Al riguardo fa notare che il Consiglio dei Ministri,

se ha preferito emanare in questo momento un apposito decreto-legge per fronteggiare la situazione venutasi a creare a seguito degli interventi della magistratura, ha altresì previsto la presentazione, a breve distanza, di un disegno di legge per la nuova regolamentazione.

Dopo essersi soffermato sui problemi della pubblicità, facendo notare che la RAI stenta ormai a raggiungere il « tetto » degli introiti pubblicitari, proprio perchè esiste ormai una forte competitività in questo campo, il sottosegretario Bogi si sofferma sul problema delle radiofrequenze, facendo presente che la Conferenza di Ginevra verterà sulle modalità del loro coordinamento.

Da parte italiana, nella impossibilità di elaborare un preciso piano di utilizzo delle radiofrequenze, è stato predisposto uno schema che fa riferimento alle frequenze effettivamente utilizzate dalla RAI e ad un ipotetico modello di utilizzo delle stesse da parte della emittenza privata. In questo campo sarà comunque necessario un atto di indirizzo politico da parte del Parlamento, senza dimenticare poi gli sviluppi legati alla futura utilizzazione del satellite.

Dopo aver fatto presente che la cifra di 106 miliardi, recata dal disegno di legge, è stata ritoccata rispetto alle originarie previsioni sulla base di una più attenta previsione del fabbisogno nonchè con riferimento alle disponibilità del fondo cui si attinge per la copertura, il rappresentante del Governo afferma, quanto alla situazione del canone, che esso era sovradimensionato nel 1980 e che per questo non era stata accolta la richiesta della RAI di una revisione biennale nel 1982. Ci si trova invece ora di fronte ad una esigenza di adeguamento, certamente corretta, per il 1984-1985, che viene fronteggiata, per il primo anno, con il provvedimento in esame, giacchè il decreto sul costo del lavoro ha impedito l'adeguamento delle tariffe e dei prezzi amministrati, mentre per il 1985 si opererà appunto attraverso un adeguamento del livello del canone ed una tendenziale unificazione tra le tv in bianco e nero e quelle a colori, anche per contrastare il fenomeno della evasione.

Precisato quindi che non ci sarà comunque, nel secondo semestre di quest'anno, nessun aumento del canone, il sottosegretario Bogi ricorda che la manovra complessiva delle entrate della RAI va vista anche con riferimento all'esigenza di un abbattimento dell'IVA (aspetto questo tuttora in discussione) mentre per quanto riguarda il problema del credito verso la RAI da parte del Ministero delle finanze, va ricordato che tale credito, quantificato in circa 90 miliardi, è comunque già contabilizzato nell'ambito del bilancio RAI.

Il sottosegretario Bogi concorda infine sull'esigenza che, accanto a questi interventi di sostegno, ci sia una incisiva azione per il risanamento della gestione dell'ente.

Su proposta del presidente relatore Spano, il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani, per l'esame degli articoli.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Nomina del Presidente dell'Ente nazionale della gente dell'aria**

(Parere al Ministro dei trasporti)

Riferisce alla Commissione il senatore Pacini il quale, dopo aver richiamato il *curriculum* del dottor Minnocci, del quale si propone la conferma come Presidente dell'Ente nazionale della gente dell'aria, propone alla Commissione di esprimersi in senso favorevole.

Il senatore Lotti dichiara l'astensione dei senatori comunisti.

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto, alla quale partecipano i senatori Bisso, Cheri, Colombo Vittorino (V.), Cuminetti (in sostituzione del senatore Riggio), Degola, Fontanari, Giustinelli, Lotti, Mascaro, Orciari, Pacini, Pingitore, Rasimelli, Scardaccione (in sostituzione del senatore Tonutti), Spano Roberto, Tomelleri.

La proposta di parere favorevole alla nomina in questione è accolta con nove voti favorevoli e sette astensioni.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Lotti prospetta l'esigenza di una sollecita audizione del ministro Nicolazzi per conoscere i criteri di riparto dei fondi riguardanti i programmi di sperimentazione edilizia, osservando che, prima di questo chiarimento, sarebbero assolutamente inopportune decisioni in materia.

Il senatore Degola prospetta a sua volta l'opportunità che il parere alla 6ª Commissione sul disegno di legge n. 937, recante modifiche delle aliquote IVA relative al settore edilizio, venga espresso in seduta plenaria, stante la rilevanza di tale provvedimento.

Il presidente Spano assicura che prenderà immediati contatti con il ministro Nicolazzi per l'audizione richiesta dal senatore Lotti e fa presente altresì al senatore Degola che l'esame del disegno di legge n. 937 avrà luogo in sede plenaria.

*La seduta termina alle ore 11,50.*

## AGRICOLTURA (9ª)

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 1984

**46ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
BALDI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Santarelli.*

*La seduta inizia alle ore 10,05.*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

**« Inquadramento nei ruoli del Consiglio nazionale delle ricerche del personale dipendente dai soppressi istituti talassografici di Messina, Taranto e Trieste » (868)**, d'iniziativa dei deputati Coloni e Rebrella, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1ª Commissione)

Il presidente Baldi riferisce alla Commissione sul disegno di legge con il quale il personale dei soppressi istituti talassografici di Messina, Taranto e Trieste può essere a domanda trasferito dai ruoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ai corrispondenti ruoli del Consiglio nazionale delle ricerche. Propone l'espressione di un parere favorevole alla Commissione di merito.

La Commissione concorda, dopo brevi interventi dei senatori Margheriti e Brugger, dando incarico in tal senso al presidente Baldi.

### *IN SEDE REFERENTE*

**« Legge-quadro per il settore della bonifica (459)**

**« Trasferimento alle comunità montane delle funzioni svolte dai consorzi di bonifica » (746)**, d'iniziativa dei senatori Cascia ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riapre l'esame rinviato nella seduta del 17 ottobre 1984.

Il senatore Carmeno, intervenendo in sede di discussione generale, osserva innanzitutto che non sono state valutate esattamente dal relatore le posizioni della opposizione dei senatori del Gruppo comunista e i risultati delle audizioni, e rileva come i senatori comunisti non abbiano sostenuto il superamento radicale dei consorzi di bonifica. Egli fa notare invece che la realtà è complessa, e va valutata caso per caso, tenendo conto di situazioni positive e negative, quali emerse dallo stesso dibattito. Un dato di fatto, egli aggiunge, è l'esigenza di leggi dello Stato, successive a quelle della bonifica e conformi al nuovo assetto istituzionale del nostro Paese, che, in materia, attribuiscono potestà legislativa originaria alle Regioni, mentre specifici provvedimenti statali hanno operato trasferimenti di poteri al sistema delle autonomie locali: poteri di istituzione, fusione, soppressione e modificazione dei Consorzi di bonifica e poteri decisionali in tema di programmazione e approvazione dei piani di bonifica, di un riordinamento fondiario e di un ammodernamento.

Dato atto che da tutte le parti, e dallo stesso relatore Diana, è venuta la conferma di non voler operare passi indietro, il senatore Carmeno osserva come alcune parti del disegno di legge governativo portino oggettivamente a creare situazioni diverse e ciò in riferimento ai sistemi elettorali, all'ampliamento del ventaglio degli interventi di competenza dei consorzi, all'ambiguità delle abrogazioni di norme in contrasto e alla esclusività delle concessioni.

L'oratore riconosce la necessità di tener conto della esigenza, sottolineata dai rappresentati delle Regioni, di non cedere quanto ai poteri conquistati dalle Regioni e sottolinea le perplessità espresse nel corso delle audizioni e dallo stesso relatore il quale, con riferimento ad alcuni punti quali l'abrogazione di precedenti norme e l'ambito territoriale di operatività dei consorzi di boni-

fica, ha manifestato — di ciò egli dà atto — disponibilità nei confronti di eventuali emendamenti. Osserva come il Governo (che, a suo avviso, avrebbe potuto scegliere la strada di una politica generale in difesa del suolo e di un assetto definitivo degli enti intermedi che risolvesse i problemi della bonifica e dei Consorzi validi) abbia invece voluto avviarsi sulla strada di un provvedimento non limpido, sulla quale il Gruppo comunista non intende seguirlo: di qui l'esigenza di emendamenti che tendano a ricondurre il disegno di legge in ambiti di rigorosa correttezza costituzionale e di funzionalità democratica.

Il senatore Carmeno riconferma la disponibilità ad un aperto proficuo confronto, e ribadisce l'esigenza di precisare, con emendamenti modificativi o aggiuntivi, il punto concernente i poteri e le funzioni amministrative trasferiti alle regioni, che devono restare fermi, così come dovrà restare ferma la vigente legislazione regionale adottata in materia (la diversa normativa regionale è un aspetto fisiologico correlato alle diverse situazioni regionali). Ulteriori punti da toccare riguardano poi la configurazione dei Consorzi di bonifica, che non costituiscono un livello di potere tra Stato, cittadino e azienda; il potere decisionale delle Regioni in materia di programmazione e di linee di bonifica, tenendo conto della esigenza che ci sia un solo livello di potere, derivante dalla sovranità popolare; l'affermazione di un margine di discrezionalità nelle concessioni, che devono essere garantite da idonee strutture e mezzi, con l'istituto della revoca e della sostituzione. Altri punti ancora concernono la delimitazione delle opere dei Consorzi di bonifica e il principio di democratizzazione: gli utenti, sottolinea il senatore Carmeno, sono tutti imprenditori agricoli, con uguali diritti e doveri nella definizione delle scelte: al riguardo egli considera come controproducente la posizione della Coldiretti, di fronte a una situazione che vede il problema dei Consorzi di bonifica nelle mani di una *élite*, a scapito della categoria agricola.

A quest'ultimo riguardo, il relatore Diana osserva di non ritenere l'affermazione suffragata dai fatti. Riprendendo l'intervento, il senatore Carmeno rileva come la maggiore contribuenza in seno ai Consorzi sia in stretta relazione ai maggiori patrimoni, sicchè si verifica che la gestione dei Consorzi stessi è in mano di una infinitesima parte di contribuenti. Posta quindi l'esigenza di uniformarsi ai princìpi generali dell'ordinamento costituzionale italiano, con l'adozione del sistema proporzionale e del voto *pro capite* a valenza ugualitaria, l'oratore osserva come la diversità di contribuzione sia compensata dai maggori vantaggi, mentre peraltro resta il fatto della stragrande prevalenza del denaro pubblico nella gestione dei Consorzi.

Su quest'ultimo punto interloquisce nuovamente il relatore Diana, per rilevare come i trecento miliardi pagati quest'anno dall'agricoltura non possano essere considerati una somma irrilevante.

Il senatore Carmeno riprende quindi il suo dire rilevando come in molti Consorzi il rapporto tra i fondi di gestione ordinaria e quelli di gestione straordinaria sia di uno a venticinque; ribadisce poi la necessità che i Consorzi di bonifica restino strumenti a favore dell'agricoltura e che un minimo di delegati sia rappresentato dagli imprenditori agricoli a titolo principale, prescindendo dalla loro consistenza patrimoniale.

Richiamata l'attenzione dei senatori socialisti sulle considerazioni testè svolte e rispetto alle quali, aggiunge il senatore Carmeno, le posizioni socialiste stesse sono state vicine e dopo essersi rivolto alla parte dei senatori democristiani che dovrebbe essere più sensibile al problema degli imprenditori dei Consorzi di bonifica montana: si tratta di trovare una saggia soluzione legislativa in base alla quale, ferme restando le leggi regionali vigenti, prevedere un adeguato margine di tempo per consentire alle Regioni di adottar una propria delibera; trascorso il termine previsto senza che le Regioni abbiano provveduto, le competenze dei Consorzi predetti dovrebbero essere trasferite alle Comunità montane.

Rilevata quindi la disponibilità del relatore Diana circa l'eliminazione delle ambiguità contenute nell'articolo 8 (che potrebbe a suo avviso essere soppresso), il sena-

tore Carmeno conclude preannunciando la presentazione di un congruo numero di emendamenti che dovrebbero essere preliminarmente esaminati, in sede ristretta, da parte di una Sottocommissione da istituire per la predisposizione di un testo unificato.

Ha quindi la parola il sottosegretario per l'agricoltura, onorevole Santarelli, il quale rileva anzitutto come l'approvazione della normativa sulle competenze regionali abbia portato il precedente acceso dibattito circa il ruolo dei Consorzi di bonifica su un piano più equilibrato, prevedendo il mantenimento dei Consorzi stessi sulla base di un'aggiornata legislazione. Ritiene quindi che si debba adesso tener conto di quanto acquisito nel corso delle audizioni degli assessori regionali, secondo una procedura partecipativa e democratica, tenendo conto dei chiarimenti opportunamente dati dal relatore.

Ribadito, per quanto riguarda l'esigenza di garantire i poteri regionali, evidenziata dal senatore Carmeno, che da tutti è stata manifestata una precisa volontà in tal senso (le preoccupazioni del senatore Carmeno, egli sottolinea, appartengono alla ormai superata fase dell'incertezza che precedette la nuova normativa di poteri regionali), il sottosegretario Santarelli si dice convinto che il nuovo provvedimento consentirà di superare ogni incertezza e le stesse gestioni commissariali.

Il rappresentante del Governo quindi evidenzia l'importanza del criterio di una programmazione proveniente dal basso anche attraverso l'apporto dei Consorzi di bonifica per quanto di loro competenza, dal momento che ciò non solo non intacca ma anzi esalta il potere di programmazione delle Regioni (queste hanno peraltro il potere di controllo sulle delibere degli stessi Consorzi di bonifica, garantendo in tal modo anche quelle che possono essere considerate le loro componenti più deboli); richiama l'attenzione sulla necessità di non far gravare interamente sui Consorzi di bonifica opere usate da insediamenti ed infrastrutture industriali; sottolinea la cautela con cui il disegno di legge governativo ha scelto il sistema di votazione già adottato dalle leggi regionali.

Il sottosegretario Santarelli si avvia alla conclusione dichiarando che sarebbe errato imporre alle Regioni, con una legge statale, la soluzione da adottare circa i Consorzi di bonifica montana. Le decisioni in merito, egli sottolinea, rientrano nel potere autonomo delle Regioni; richiama inoltre, l'attenzione sulla necessità che si avvii al più presto una riflessione, anche attraverso una indagine conoscitiva, sui compiti delle Comunità montane individuando gli eventuali necessari correttivi.

Il senatore Brugger interviene quindi rilevando anzitutto l'opportunità che l'articolo 1 faccia riferimento a « princìpi fondamentali » e non « ai princìpi fondamentali » stabiliti dalle vigenti leggi statali per il settore della bonifica. Relativamente all'articolo 2 si dichiara d'accordo (dopo aver sentito i chiarimenti emersi nel corso delle audizioni degli assessori regionali) a lasciare il concetto di valorizzazione, mentre per quanto riguarda l'articolo 4 suggerisce che si faccia riferimento, per l'esecuzione delle opere di bonifica, ad un affidamento « di norma » in concessione ai consorzi di bonifica e bonifica montana: ciò, egli aggiunge, consentirebbe di tener conto delle istituzioni esistenti in certe regioni e che sono vocate per determinate opere pubbliche. Con tali aggiustamenti, egli conclude, si renderebbe il disegno di legge più accettabile.

Il senatore Cimino interviene quindi rilevando come un ulteriore corso del dibattito sui disegni di legge sulla bonifica — sul quale egli sostanzialmente non ha nulla in contrario — di fatto contrasti con l'ipotesi, informalmente ventilata, di una seduta limitata all'esame dei disegni di legge in sede consultiva. Il diverso andamento dei lavori, egli aggiunge, mette in difficoltà chi aveva programmato di intervenire in una successiva seduta in condizione ottimale.

L'oratore rileva quindi l'opportunità di deliberare sulla proposta del senatore Carmeno di istituire una Sottocommissione nel cui ambito confrontare le varie posizioni e predisporre un testo da portare alla Com-

missione plenaria per un definitivo confronto articolo per articolo.

Il senatore Guarascio sottolinea anzitutto l'esigenza di acquisire il parere della 1ª Commissione, la quale ebbe già a pronunciarsi in materia nella precedente legislatura. Ricorda inoltre che è stato votato dal Senato unitariamente un ordine del giorno sulle autonomie locali, rispetto al quale la normativa proposta per i Consorzi di bonifica introdurrebbe delle modifiche.

Seguono brevi interventi dei senatori Carmeno e Cimino e del sottosegretario Santarelli e quindi il senatore Guarascio, riprendendo il suo dire, sottolinea, anche in riferimento ad una proposta di modifica del Regolamento avanzata per la previsione di un parere obbligatorio da parte della Commissione bicamerale per le questioni regionali, l'esigenza di avere il parere della predetta Commissione prima di passare all'esame degli articoli e degli emendamenti.

Il presidente Baldi interviene quindi per rilevare come l'andamento dei lavori della Commissione rispetti l'ordine del giorno previsto, le cui eventuali variazioni erano state informalmente prospettate in relazione alle mutevoli notizie relative ai lavori dell'Assemblea.

Per quanto riguarda l'acquisizione del parere della Commissione affari costituzionali, ricorda la norma regolamentare secondo cui, trascorsi i termini previsti, si intende che la Commissione incaricata non reputa di dover esprimere parere alcuno.

Relativamente infine alla Commissione bicamerale per le questioni regionali informa di aver avuto modo di appurare come la predetta Commissione non abbia alcuna competenza in ordine al corso dei disegni di legge. Conviene sugli aspetti formali e regolamentari il senatore Guarascio.

Interviene quindi il senatore Carmeno. Premesso che il provvedimento presenta una certa importanza e che quindi non deve apparire strana la richiesta di uno stimolo nel senso che la Commissione affari costituzionali si pronunzi, si sofferma a sottolineare l'aspetto relativo ai rapporti fra Regioni e consorzi di bonifica e quindi la necessità che si insista, rivolgendosi direttamente alla Presidenza del Senato per poter acquisire, anche attraverso una procedura impropria — egli dice — il parere della Commissione bicamerale per le questioni regionali. Ribadisce quindi l'esigenza della istituzione di una Sottocommissione che valuti anche gli emendamenti preannunziati.

Il senatore Melandri rileva, in riferimento al problema della Commissione bicamerale per le questioni regionali, che i precedenti riguardano se mai « osservazioni » che, nella passata legislatura, sono state espresse dalla Commissione predetta, secondo una consuetudine non più rinnovata. Peraltro, egli aggiunge, le Regioni sono state ascoltate nel corso dell'indagine conoscitiva e la loro posizione è stata ampiamente espressa ed acquisita.

Oltretutto, egli aggiunge, l'attesa delle osservazioni della predetta Commissione bicamerale implicherebbe un ulteriore ritardo di alcuni mesi dato l'impegno di lavoro dell'organo suddetto. Si dice quindi favorevole all'istituzione di una Sottocommissione, con l'impegno che entro due giorni i rappresentanti dei Gruppi presentitno il testo degli emendamenti e che si fissi un termine massimo per la conclusione dei lavori in sede ristretta.

Il relatore Diana, premesso che nella sintesi da lui illustrata ha cercato di rappresentare obiettivamente quanto è emerso dai vari interventi e che può tranquillizzare il legislatore, evidenzia come l'atteggiamento assunto dalla Coldiretti coincida con quello della stessa Confcoltivatori.

Il senatore Carmeno rileva da parte sua che non può sussistere una tale coincidenza e quindi il relatore Diana riprende il suo intervento ribadendo la necessità che non si continui a presentare il provvedimento come qualcosa che mira a intaccare i poteri delle Regioni, dal momento che questi sono da tutti riconosciuti, mentre resta da sottolineare l'importanza del rispetto del criterio del bacino idrografico.

Confermata quindi l'intenzione di formulare meglio ciò che nel testo abbisogna di essere chiarito, ribadisce l'importanza dell'apporto finanziario privato date all'esecuzione delle opere di bonifica ordinarie, ri-

spetto alle quali si distinguono quelle di carattere straordinario che non potrebbero non gravare sullo Stato. Ribadita l'importanza di evitare equivoci su questi aspetti, il relatore Diana conclude dichiarando di convenire con il senatore Melandri circa l'ulteriore prosieguo procedurale.

Seguono brevi interventi, di carattere procedurale, del presidente Baldi, e dei senatori Ferrara, Cimino, Carmeno e Melandri e quindi la Commissione delibera l'istituzione di una Sottocommissione per l'esame preliminare dei disegni di legge nonchè degli emendamenti che saranno presentati dai Gruppi: i lavori della Sottocommissione, su cui il relatore riferirà alla Commissione plenaria, saranno ultimati entro il 21 novembre.

Il presidente Baldi invita i Gruppi a far pervenire le designazioni dei propri rappresfentanti in seno alla Sottocommissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**« Norme per il recepimento della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici » (214)**

(Rinvio del seguito dell'esame)

Dopo brevi interventi procedurali del presidente Baldi e dei senatori Cascia, il relatore Ferrara preannuncia di avere concordato in sede di Sottocommissione il nuovo testo che si riserva di illustrare nella seduta di domani.

Il seguito dell'esame (già sospeso il 10 ottobre) è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,10.*

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL SEGRETO DI STATO**

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 1984

*Presidenza del Presidente*
GUALTIERI

*La seduta inizia alle ore 16.*

Il Comitato ha proceduto all'audizione dell'ammiraglio Fulvio Martini, direttore del SISMI.

*La seduta termina alle 19.*

# SOTTOCOMMISSIONI

## BILANCIO (5ª)

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Castiglione e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maravalle, per le finanze Susi e per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1ª Commissione*:

336 — « Adeguamento delle norme sulla pensione di reversibilità per la vedova del pensionato di Stato e degli enti parastatali a quelle vigenti per le pensioni di previdenza sociale », d'iniziativa dei senatori Colombo Vittorino (V.) ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

508 — « Assistenza agli spastici. Rinnovo e aumento del contributo all'AIS » d'iniziativa dei senatori Monaco ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

576 — « Contributi a carico dello Stato in favore delle associazioni combattentistiche a sostegno della loro azione di promozione sociale », d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti, a revisione di precedente parere emesso il 16 maggio 1984;*

685 — « Modifiche e proroga della legge 27 aprile 1981, n. 190, e della legge 13 maggio 1983, n. 196, recanti concessione di contributi a favore di associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale », d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

793 — « Concessione di un contributo annuo all'Associazione italiana ciechi di guerra », d'iniziativa dei senatori Fontana ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

833 — « Integrazione dell'articolo 3 della legge 27 aprile 1981, n. 190, e concessione di un contributo all'Associazione nazionale società e salute per il sostegno della sua attività di promozione sociale », di iniziativa dei senatori Del Noce ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti, a revisione di precedente parere emesso il 26 luglio 1984;*

*alla 6ª Commissione*:

923 — « Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria »: *parere favorevole;*

*alla 7ª Commissione*:

57 — « Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica », di iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *rinvio dell'emissione del parere su emendamenti;*

*alla 8ª Commissione*:

982 — « Incremento del fondo di dotazione dell'IRI da destinare alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo »: *parere favorevole.*

## ISTRUZIONE (7ª)

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Kessler, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 12ª Commissione*:

524 — « Diritto di stabilimento e libera prestazione dei servizi da parte delle ostetriche con cittadinanza di uno degli Stati membri della Comunità economica europea »: *rinvio dell'emissione del parere;*

647 — « Riconoscimento di titoli abilitanti all'esercizio delle professioni sanitarie ausiliarie, delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie e delle professioni sanitarie tecniche per le quali non sia richiesta la laurea », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

702 — « Diritto di stabilimento e libera prestazione di servizi da parte dei veterinari cittadini degli Stati membri della Comunità economica europea », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

## INDUSTRIA (10ª)

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Aliverti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

*alla 1ª Commissione*:

987 — « Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1984, n. 677, recante modifica dell'articolo 21 del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, convertito, con modificazioni, nella legge 27 novembre 1982, n. 873, concernente la misura delle scorte di riserva a carico degli importatori di prodotti petroliferi finiti »: *parere favorevole sui presupposti costituzionali.*

# CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

## BILANCIO (5ª)

*Giovedì 25 ottobre 1984, ore 15*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 581, recante norme urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (931).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina organica del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno (969).
- CHIAROMONTE ed altri. — Misure per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno (626 - *Urgenza*).
- SCARDACCIONE ed altri. — Intervento straordinario nel Mezzogiorno come presupposto della ripresa dell'economia nazionale (758 - *Urgenza*).

## FINANZE E TESORO (6ª)

*Giovedì 25 ottobre 1984, ore 10 e 16,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria (923).

## ISTRUZIONE (7ª)

*Giovedì 25 ottobre 1984, ore 10 e 17*

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (52).
- BERLINGUER ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore (216).
- BIGLIA ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (398).
- MALAGODI ed altri. — Nuovo ordinamento della istruzione secondaria superiore (756).

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

*Giovedì 25 ottobre 1984, ore 9,30*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Incremento del fondo di dotazione dell'IRI da destinare alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (982).

## AGRICOLTURA (9ª)

*Giovedì 25 ottobre 1984, ore 9,30*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Legge-quadro per il settore della bonifica (459).
- CASCIA ed altri. — Trasferimento alle comunità montane delle funzioni svolte dai consorzi di bonifica (746).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DI LEMBO ed altri. — Modifica dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (364).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CIMINO ed altri. — Interventi per la formazione, l'ampliamento e lo sviluppo di aziende agricole a favore di agronomi, veterinari e periti agrari (543).
- BALDI ed altri. — Norme in materia di interventi della Cassa per la formazione della proprietà contadina (668).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- PACINI ed altri. — Norme per il recepimento della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici (214) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 24 luglio 1984*).

V. Esame del disegno di legge:

- DE TOFFOL ed altri. — Norme per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio destinato alle attività agro-silvo-pastorali (581).

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 581, concernente norme urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (931).

---

## Commissione parlamentare per le riforme istituzionali

*Giovedì 25 ottobre 1984, ore 16*

---

## Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia

*Giovedì 25 ottobre 1984, ore 16*

---

*Licenziato per la stampa dalle Commissioni parlamentari alle ore 1,30 del giorno 25-10-1984*